

# Alitalia, primo «sì» di Etihad

Etihad ha fornito una prima risposta positiva ad Alitalia sullo sviluppo finale del piano di integrazione e sulle garanzie finanziarie e sindacali offerte da Roma. Il negoziato procede e il ministro Maurizio Lupi preannuncia la possibile chiusura per l'8 agosto.

Dragoni ▶ pagina 21



**Trasporto aereo.** Il consiglio della compagnia italiana approva l'innalzamento della ricapitalizzazione da 250 a 300 milioni

## Alitalia, da Etihad arriva il primo sì

L'8 agosto assemblea e probabile firma, ma restano alcuni punti da definire

Gianni Dragoni  
ROMA

«È arrivata la risposta di Etihad, sono contento: dobbiamo fare degli approfondimenti ma è positiva», ha annunciato l'amministratore delegato di Alitalia-Cai, Gabriele Del Torchio, al termine del consiglio di amministrazione che ieri ha approvato la proposta di alzare a 300 milioni la ricapitalizzazione della compagnia, 50 milioni in più di quanto già deliberato dai soci il 25 luglio.

I ricchi emiri di Abu Dhabi dunque non si sono spazientiti per le lungaggini del fronte italiano (prima le banche e i sindacati, infine il braccio di ferro degli azionisti con Poste) che hanno trascinato la possibile conclusione del negoziato oltre il termine del 31 luglio, la data che Etihad aveva fissato come inderogabile nella lettera del primo giugno scorso.

L'assemblea degli azionisti di Alitalia per approvare la ricapitalizzazione è convocata per l'8 agosto. Se tutto filerà liscio, quel giorno dovrebbe esserci anche la firma del contratto finale tra Alitalia e Etihad Airways. Ci sono diversi punti da risolvere, aspetti legali e fiscali, sui quali si lavorerà tutta la prossima settimana. Il punto centrale, però, cioè il rilancio a 300 milioni della ricapitalizzazione di Alitalia, sembra sia considerato sufficiente da James

Hogan, l'a.d. di Etihad che nell'ultimatum del 29 luglio aveva sollevato dubbi sulla scarsità di soldi nelle casse dell'Alitalia.

Chi ha visto la successiva risposta inviata da Hogan a Del Torchio riferisce che «è molto distensiva. Hogan dice definiamo bene i punti in sospeso, veniamo a Roma la settimana prossima per incontrare le istituzioni, vorrei fare una conferenza stampa». I legali di Etihad da ieri sono schierati a Roma, per esaminare tutti i punti in sospeso, dal contenzioso al problema dell'autorizzazione Ue alla «midco», la società intermedia voluta da Poste, che dovrebbe fraporsi tra la Cai e la nuova Alitalia.

Stando a quanto viene riferito sulla lettera, Hogan sarà a Roma martedì 5 e mercoledì 6 agosto. Fino all'ultimo però non si potrà dire che la partita sia finita. Anche nello schieramento dei soci italiani restano punti da chiarire. C'è qualche «sportellata» tra il fronte delle grandi banche (Intesa Sanpaolo e UniCredit) insieme ad Atlantia contro Poste.

Con la richiesta fatta in extremis di voler investire 70 milioni non nella Cai solo in una nuova società senza debiti e senza rischi per il contenzioso, la «midco», l'a.d. di Poste, Francesco Caio, ha fatto irritare le banche, costrette da Etihad ad accettare un sacrificio di 565 milioni ai loro crediti e ad accollarsi larga

parte della ricapitalizzazione di Alitalia-Cai per evitare il rischio di fallimento. Alla domanda se possa creare problemi l'investimento di Poste nella midco, Del Torchio ha risposto: «Non è un tema che riguarda Alitalia, ma è un tema dei soci. Stiamo comunque lavorando tutti in modo costruttivo».

Ora è soprattutto Atlantia ad avere riserve sulla «midco», si parla di questioni fiscali da approfondire. La società autostradale dei Benetton ha svalutato di altri 45 milioni di euro nel primo semestre la sua partecipazione in Alitalia, già bruciati quindi i soldi immessi in dicembre, ma è forse quella che ha di più da guadagnare dall'intesa. Atlantia controlla anche lo scalo di Fiumicino, che avrà un incremento di voli dall'intesa con Abu Dhabi e, se Alitalia fallisse, perderebbe un cliente che vale il 45% del traffico.

Gli emiratini sono sempre disposti a conyolare a nozze con un'Alitalia sottoposta a un lifting incisivo che la renderà più attraente: via 565 milioni di debiti finanziari (su un miliardo totale), via 2.261 dipendenti, via i sedimenti e i rischi del contenzioso dei cinque anni e più di gestione dei Capitani coraggiosi. La gestione dei «patrioti», chiamati da Silvio Berlusconi nel 2008, fino al 2013 ha accumulato perdite per oltre un miliardo e mezzo di euro. Il contenzioso e un peggiora-

mento del fabbisogno di cassa di Alitalia non potranno produrre effetti su Etihad, perché tutta la zavorra resterà nella Cai, che si svuoterà e resterà una holding. Le attività operative saranno conferite a una nuova società, la «newco» Alitalia, pulita, nella quale Etihad entrerà con il 49%, con un bonifico di 560 milioni.

Secondo il ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi, «mancano alcuni dettagli sui quali mettersi d'accordo. Ma è stata fissata la data per la firma: l'8 agosto». Lunedì scorso Lupi aveva previsto che la firma ci sarebbe stata «entro questa settimana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL PUNTO

I legali sono al lavoro per esaminare i punti in sospeso con l'impianto della «midco». Il ceo emiratino Hogan in arrivo a Roma martedì

# Al via l'iter per la mobilità

ROMA

■ In attesa delle ventilate nozze con Etihad, Alitalia ha intanto avviato ieri le procedure di mobilità per 2.171 dipendenti dell'ex compagnia di bandiera e di Air One, come previsto dall'accordo quadro sui 2.251 esuberanti siglato il 12 luglio scorso dai vertici del gruppo e da tutti i sindacati a eccezione della Filt Cgil. I numeri sono diversi rispetto a quelli forniti nelle scorse settimane perché gli altri 80 hanno già cessato il rapporto di lavoro. L'iter riguarda 1.590 addetti di terra, 126 piloti e 420 assistenti di volo a cui bisogna aggiungere i 35 dipendenti di terra di Air One.

Con la comunicazione inviata dall'azienda ai sindacati, si apre ora il confronto in sede aziendale che dovrebbe chiudersi nel giro di qualche giorno (anche se teoricamente il tempo a disposi-

zione è di 25 giorni) con la firma di un verbale di mancato accordo (visto il no della Cgil). Poi la trattativa sarà spostata al ministero del Lavoro che, sempre in base all'intesa messa nero su bianco a luglio, si chiuderà in 5 giorni (la durata standard è di massimo 35 giorni). Dopo questo step, si apriranno due fasi: la prima coinvolgerà i lavoratori che non si opporranno alla mobilità incentivata con un incentivo all'esodo di 10mila euro lordi. Il numero di chilascial'azienda dovrà essere individuato entro il 10 settembre e il 15 dello stesso mese si concluderà l'iter. La fase successiva riguarderà poi coloro che non accetteranno l'esodo incentivato.

L'intesa raggiunta a metà luglio, prevedeva che 616 dipendenti fossero collocati entro il perimetro aziendale della nuo-

va Alitalia. Altri 954 dipendenti, invece, erano destinati alla mobilità fino a 5 anni e coinvolti dalla sperimentazione del contratto di ricollocamento finanziato dalla legge di stabilità con 15 milioni. Inizialmente era stata ventilata per questo blocco il passaggio alla Cigs per un anno per cessazione d'attività. Per 681 addetti, poi, si era infine deciso il collocamento in altre società entro il 31 dicembre 2014, passando sempre per la mobilità: in 200 verso Atitech, per 100 manutentori e 100 piloti si dovrebbero spalancare le porte di Etihad, mentre in 100 andranno presso le aziende fornitrici di Alitalia e 40 presso quelle di Adr. Inoltre 56 addetti alla security saranno esternalizzati, come pure 85 persone dell'information technology.

Ce.Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

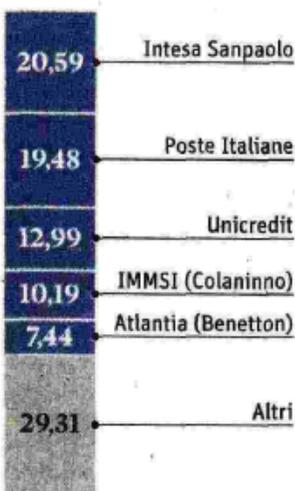


● Newco è un nome generico e transitorio che viene assegnato a una nuova azienda (Newco, in inglese, sta per New company) che sorgerà in conseguenza di una ristrutturazione o di un progetto di creazione di una nuova azienda (start-up). Nel caso del riassetto della compagnia Alitalia, e in particolare nell'ipotesi formulata da Poste Italiane, si prevede la creazione di due newco: quella di mezzo, che controllerà il 51 per cento della nuova compagnia aerea e che avrà per soci gli attuali azionisti di Cai più quelli di Poste, sarebbe la cosiddetta Midco.

## L'azionariato del gruppo

### LA SITUAZIONE ATTUALE

I principali soci, dati in %



### L'IPOTESI DI NUOVO ASSETTO

